Anno XLI — Sabato 2 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 29

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 1. — Presiede Gorio.

Il Presidente annuncia che avendo il sottosegretario alla Marina Aubry dato le dimissioni da deputato in conseguenza della promozione a vice ammiraglio, egli per poter continuare le funzioni è nominato commissario regio per sostenere la discussione pel bilancio della Marina e rispondere alle interrogazioni.

L'organico delle privative

Pozzo sottosegretario rispondendo ad una interrogazione di Paniè dichiara che è allo studio un nuovo organico del personale delle privative, del quale fanno parte i capi laboratorio delle Manifatture e dei magazzini di deposito dei tabacchi.

Paniè invoca la stessa sollecitudine che il ministro delle finanze ha dimostrato verso altri funzionari.

La legge sugli ingegneri rinviata

Si riprende la discussione della proposta di legge sulle professioni d'ingegnere, di architetto e di agrimensore. Parlano in argomento Turati, Rosadi, Faelli ed altri.

Rava, ministro, dichiara di non aver mai conosciuto la relazione di questo disegno di legge (*commenti*) e di non averlo mai concordato.

Il Presidente annunzia che è stata presentata la proposta di rimandare il disegno di legge alla Commissione perchè proceda a nuovi studi.

Il rinvio è approvato a maggioranza dopo prova e controprova e voto per divisione.

Sulle scuole medie

Il presidente presenta il disegno di legge per conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie.

Rava ministro chiede che il disegno sia rinviato per pochissimi giorni perchè nel frattempo possano essere esaminate altre domande pervenute da enti locali.

Celli. Speriamo che il governo si varrà di questo breve rinvio per far ragione alle legittime domande di altri Comuni.

Rava. Precisamente per questo ho domandato il rinvio.

La seduta è tolta alle ore cinque.

Al Senato

Roma, 1. — Si continua la discussione, animata e dotta, sul progetto di legge per il riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

Vi partecipano Arcoleo, Quarta, Serena e Rossi.

Si chiude la discussione generale e si rinvia a domani.

GLI SGRAVI AI COMUNI

Lo Stato assume 10 milioni di spese

Roma, 1. — Il disegno di legge per l'avocazione allo Stato delle spese contemplate dall'art. 272 della legge comunale, (uffici pubblici e caserme) stabilisce allo Stato una spesa che in totale ammonta a 10 milioni e 255000 lire.

Le fortificazioni austriache alla nostra frontiera

Roma, 1. — Gli on. Loero e Magni hanno presentato la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il ministro degli esteri e della guerra per sapere quale fondamento abbia la notizia di lavori sotterranei di difesa o offesa compiuti dallo Stato Maggiore dell'esercito austriaco al confine orientale, e iniziati in determinate miniere aventi l'ingresso in territorio austriaco e penetrante in territorio italiano nella provincia di Belluno».

Un telegramma della *Gazzetta* riferisce un colloquio che il redattore militare della *Tribuna* ebbe con l'on. Magni deputato di Belluno. L'on. Magni disse:

« La miniera di mercurio di Val d'Alba è stata abbondonata perchè il mercurip mineralizzato nella parte del territorio nostro era ormai sfruttato, internandosi anche con dubbio risultato nel territorio austriaco.

« Tempo fa una società di capitalisti austriaci riprese i lavori nella parte opposta al nostro territorio, e può anche darsi che il governo austriaco abbia approfittato dei lavori nella miniera di mercurio, per giustificare la costruzione di una strada più militare che mercuriale che conduce appunto fino al confine nostro. Ma non è certo questa strada una grande e pericolosa novità, perchè nessuno ignora quale rete meravigliosa di strade l'Austria abbia già creata; strade strategiche allaccianti tutte le loro opere di fortificazione che guardano minacciose tutti i nostri valichi e sbocchi della vallata alpina imperniandosi sul campo trincerato di Trento.

« E nessuno ignora che, per contro, dal lato nostro poco o nulla si è fatto e si fa per difendersi da quelle formidabili opere. Da noi il genio militare si limita a non accogliere qualsiasi iniziativa locale, sicchè le povere e patriottiche popolazioni dell'Agordino sono ancora costrette a servirsi di sentieri da capre, mentre a pochi passi al di là del confine, tutta una rete esiste di comode e belle strade formidabilmente presidiate.

« L'on. Magni conclude dichiarandosi sicuro che nessun pericolo pel fatto della miniera può esistere oltre a quelli che possono in certi casi derivare dalla mancanza o dalle pessime condizioni delle comunicazioni stradali. »

Lo sciopero della gente di mare si considera terminato

2000 scioperanti rimarranno disoccupati

Genova, 1. — E' giunto il piroscafo *Nord-America* della Società la Veloce con a bordo 160 passeggieri che sono per la maggior parte gente di mare.

Alla Federazione degli armatori accorre una folla di marinai e fuochisti che presentano i loro libretti per prendere imbarco.

Alla lega del mare affluiscono gli scioperanti che vogliono i libretti per l'imbarco.

Di fronte a tale stato di cose il comizio che si doveva tenere oggi alle ore 15 è stato sospeso.

Si teme che oltre 2000 scioperanti rimangano disoccupati.

Lo sciopero si considera virtualmente terminato.

La flottiglia al comando del Duca degli Abruzzi

Mandano da Spezia al *Carlino*:

E' già stato annunziato che il Duca degli Abruzzi, nella prossima primavera, prenderà imbarco, quale comandante, sull'incrociatore *Varese*.

Devesi ora aggiungere che saranno aggregati in sott'ordini alla *Varese* gli incrociatori *Francesco Ferruccio* e altro da destinarsi, e che la flottiglia, piccola ma valente, della quale il Duca avrà il comando superiore, si recherà a visitare alcuni fra i principali porti dell'America del Sud e del Nord.

Sul *Fracesco Ferruccio* sono stati cominciati da qualche giorno i lavori opportuni di riparazione e rifinimento.

Lo sfratto dall'Ungheria della baronessa avventuriera

Budapest, 1. — La baronessa Schönberger che fece o vantò d'aver fatto la spia alla Corte di Vienna per conto del caduto ministro Polonyi, ha ricevuto da questa polizia il decreto di sfratto da Budapest. Nella motivazione dello sfratto si dice che la Schönberger in questi ultimi tempi tentava di far credere di avere altissime relazioni, cosa atta a screditare l'Ungheria agli occhi dell'estero. L'intimazione narra poi la vita della baronessa Schönberger. Già a quattordici anni ella era amante di un medico ed ebbe un figlio. Fece ricatti al medico e, non riuscendo a spillargli denaro, tentò di ucciderlo. Il medico rimase ferito gravemente. Perciò fu condannata ad otto mesi di carcere, che scontò. Nel 1896 venne a Budapest. La polizia dovette occuparsi subito di lei e costringerla, sotto minaccia di sfratto, a tenersi una abitazione regolare. Dalla fine del 1900 al giugno del 1903, con brevi interruzioni, fu sotto sorveglianza della polizia dei costumi. Poscia ella cominciò a diffondere la voce di avere delle conoscenze nei più alti circoli. Le riuscì di adescare così molte persone. Infine spillò denari promettendo l'impunità a parecchie persone che temevano condanne, affermando di poter ottenere ciò che volesse dai suoi protettori.

In tal guisa accumulò una grande sostanza. La polizia di Budapest le dà ora il bando come a truffatrice raffinata, a pericolosa avventuriera, il cui soggiorno nella capitale lede i buoni costumi e la decenza.

La Schönberger ricusò di accettare il decreto e si affermò indisposta. Il medico di polizia che la visitò dichiarò trattarsi di cosa passeggera. **Appena ristabilita, sarà sfrattata.**

DELLA VENDITA DEL LATTE, DELLA SUA SALUBRITÀ, RACCOLTA E DISTRIBUZIONE

(*Nostra collaborazione*)

Un concorso

In occasione dell'esposizione di Milano 1906 fu bandito un concorso internazionale per la « migliore organizzazione dimostrata efficace dall'esperienza per raccolta a distribuzione di latte puro nei centri popolosi ».

E ben fece il Comitato ordinatore del concorso a comprendere nel tema tassativamente anche la raccolta del latte, imperocchè le maggiori difficoltà per la provvista del latte puro incominciano quando questo latte debba essere raccolto da diverse stalle situate a diversa distanza del centro di distribuzione e appartenente a diversi proprietarii; e tanto più quando il latte, anzichè costituire un genere di lusso, debba essere messo alla portata di tutti, anche, e sopratutto, dei meno abbienti.

Così scrive nel corriere Sanitario il chiarissimo prof. Gorini della R. scuola superiore di agricoltura di Milano, ed io modestamente opino che alla *raccolta e distribuzione di latte puro* vada aggiunta anche la sua salubrità.

La lotta contro la tubercolosi e il latte

La convinzione che sia necessaria una lotta accanita contro la tubercolosi va sempre più diffondendosi. E' generale la paura della tubercolosi, pur tuttavia è generale opinione sia disastrosa una legge che esigesse tutte le garanzie per la vendita del latte proveniente da mucche tubercolotiche e del burro fatto con tal latte. Scrive il prof. Bizzozero nel suo saggio popolare contro la tubercolosi:

« Che il numero delle mucche malate sia grande lo sappiamo — ed il Bang di Copenaghen che senza dubbio è il più competente in materia, nel 1898 presentava una statistica che sopra 240960 bovini inoculati colla tubercolina Koch in Danimarca, 64707 avevano presentato la reazione della tubercolosi. Si può dunque calcolare che in quel paese, dove l'industria del latte e suoi derivati è una delle più produttive, circa il 26.80 per cento degli animali è malato di tubercolosi.

Nell'anno stesso in un'inchiesta fatta eseguire dalla autorità di Manchester, si trovò che sopra 93 campioni di latte presi alla stazione, non meno di 17 (quindi il 18 0[0) contenevano bacilli tubercolosi — e che in 14 dalle 16 fattorie che avevano fornito questo latte, esistevano una o più mucche che già al semplice esame delle mammelle apparivano affette da tubercolosi. Or bene, la Municipalità di Manchester si arrestò forse dinanzi a questa grande diffusione della malattia? Esitò forse ad invocare provvedimenti per combatterla? Tutt'altro. Ella chiese al Parlamento che le si concedessero quelle disposizioni regolamentari di cui un comune modello, quello di Glasgow, gode dal 1890 e fra le quali stanno le due seguenti:

1° qualora un proprietario fornente latte alla città, dopo che gli venne notificato che una delle sue mucche soffre di tubercolosi o di qualsiasi altra malattia atta a rendere l'uso del suo latte pericoloso o dannoso alla salute, conservi tale vacca nella sua proprietà, si presumerà fino a prova contraria, che egli abbia venduto per l'uso dell'uomo il latte prodotto da tale animale, e sarà punito con una multa non eccedente 125 lire.

2. Chi venderà, o farà vendere, o permetterà sia usato per alimento dell'uomo il latte di una vacca malata di tubercolosi o di qualsiasi altra malattia che ne renda il latte pericoloso o dannoso alla salute, sarà punito con una multa non eccedente lire 250.

Per quanto eccellenti queste prescrizioni, non bastano. Infatti, esse procurano il vantaggio di diminuire la frequenza della tubercolosi nelle vacche e dei bacilli di Koch nel latte, soltanto in quelle zone di paese ove stanno le città, le borgate o i villaggi che le hanno inscritte nei propri regolamenti d'igiene e le applicano rigorosamente, ma non valgono a sradicare la tubercolosi animale da tutto il paese.

Nelle parti in cui le disposizioni suddette non vengono messe in vigore, **essa continuerà ad infierire; può darsi** anzi, che vi aumenti di gravità pel concentrarvisi degli animali sfrattati dalle zone risanate.

Questo porta ad un pericolo generale perchè in queste regioni il latte prodotto da vacche tanto sane quanto tubercolose, non venendo a grossi aggregati di popolazione, serve per l'alimentazione dei contadini, in parte per la industria così detta del latte.

Ora, fra i prodotti di questa industria ve n'ha qualcuno, p. e. il burro, che si fabbrica con latte non bollito in precedenza, o non riscaldato fino a temperatura sufficiente ad uccidere i baccilli tubercolosi e che quindi serve di diffusione del contagio in tutto il paese.

Quali misure preventive occorrono

Conviene perciò ricorrere a misure radicali, il che si può fare con sicurezza di risultati cogli stessi mezzi che si pongono in opera contro i contagi, cioè l'isolamento e colle disinfezioni. E ciò è tanto più doveroso eseguire, sia per la grande mortalità che dà la tubercolosi, flagello che da solo sorpassa il numero delle vittime mietute da tutte le altre malattie contagiose unite insieme: sia perchè là dove da noi si ha maggior numero di animali affetti da tubercolosi è la montagna, dove si va incontro al massimo dei mezzi di propagazione con la monticazione.

Credo, quello che hanno saputo fare già alcuni Stati dell'unione Americana il Belgio, la Francia, la Norvegia, la Svezia e più che tutti la Danimarca, possa essere fatto anche dall'Italia.

In Danimarca già da parecchi anni, specialmente per gl'incitamenti e guida del prof. Bang si è adottato questo sistema: il Governo accorda aiuto morale e finanziario, giacchè oltre all'aver promulgato un'apposita legge, mise in bilancio una somma annua non lieve per venire in aiuto di quei proprietari che, si dichiarassero *pronti ad uniformarsi alle disposizioni della legge stessa*; (premi) ed i risultati non avrebbero potuto essere migliori.

Hanno infatti dimostrato, che delle stalle gravemente colpite dalla tubercolosi possono in qualche anno e con poca spesa essere liberate dalla malattia.

Come raggiungere lo scopo

Nelle pubblicazioni del Bang, come dalle istruzioni pubblicate nel 1896 dal Ministero Prussiano di agricoltura, all'intento di avviare i propri connazionali a seguire l'esempio della Danimarca, apprendiamo come convenga procedere per raggiungere lo scopo:

I bovini dalla stalla infetta vengono destinati in tre gruppi:

Il 1. comprende quelli che hanno reagito alla tubercolina, che si considerano come tubercolotici.

Il 2. quelli in cui la tubercolosi è così avanzata, che si riconosce anche senza la tubercolina.

Il 3. quelli che non presentano apparenze esterne di tubercolosi e non avendo reagito alla tubercolina, si possono considerar come sani.

Quelli del 2. gruppo, si macellano al più presto, e del loro corpo si trae profitto secondo le norme della polizia sanitaria; quanto a quelli degli altri due gruppi, si ricoverano in locali separati, in modo che i malati non possano trasmettere la malattia ai sani. Se non si possiedono due stalle, l'unica viene divisa in due parti per mezzo di buon tramezzo che vada dal pavimento al soffitto.

Le stalle e specialmente quelle dei sani, vengono accuratamente pulite e disinfettate prima di introdurvi i rispettivi animali.

In nessuna occasione nè di pascolo, lavoro od altro, i sani si trovano col gruppo malato. Se non si ha personale doppio, chi attende deve occuparsi prima degli animali sani, poscia di quelli malati, sempre scrupolosamente.

Non si aggiungano al gruppo sani altri animali, se non si è accertato colla tubercolina che sono esenti da tubercolosi. La prova sui sani si ripete due volte l'anno, a fine di eliminare gli animali che nel frattempo eventualmente fossero stati colpiti da contagio.

I vitelli del gruppo malato, si separano e si allevano nella stalla del gruppo **sano; se si usa il latte materno, prima** deve essere bollito. Per la riproduzione non si adoperano che tori che non abbiano reagito alla tubercolina.

Come si vede, la lotta contro la tubercolosi animale si può fare con mezzi semplici, con poca spesa e poco danno.

Dapprincipio non si uccidono che quegli animali che, essendo in uno stadio avanzato di malattia, rendono poco al proprietario e diffondono largamente il contagio.

Quanto agli animali malati meno, essi continuano a dare prodotto sotto forma di vitelli e di latte, ma non possono recar danno, per la triplice ragione, che non sono in rapporto coi sani, che il loro latte viene reso innocuo colla bollitura, e che i vitelli, appena nati, vengono sottratti alle rispettive madri.

Così aumentando d'anno in anno il numero dei sani e diminuendo quello dei malati, in pochi anni la stalla si libera da ogni traccia di tubercolosi.

Operando così, si tutela un'interesse igienico di primo ordine e si giova grandemente all'economia nazionale.

Bisogna prevenire la tubercolosi

Noi ci affatichiamo con Ospitali Sanatori, Ambulatori, conferenze a scongiurare i danni della tubercolosi — ma percorriamo la stessa strada falsa che seguivano i nostri vecchi nel tentare di frenare i mali della Pellagra. Anch'essi provvidero con ospedali, conferenze, pubblicazioni, suggerimenti, sussidii in danaro agli affetti, ma nulla a *prevenire.* Ora per questo male vi sono la distribuzione del sale, i forni rurali, le locande sanitarie e meglio ancora si provvederà quando si estenderanno le cucine economiche, poichè per questo male necessita che l'alimentazione sia albuminoide azotata tutto l'anno e non per alcune settimane soltanto.

Per raggiungere il fine è necessario che in tutte le provincie, in tutta la nazione sia la medesima legge contemporaneamente promulgata, poichè altrimenti a nulla serve, come a nulla servirebbe un'ordinanza del Sindaco di Udine che obbligasse proprietari che producono il latte per lo smercio, sottostare alla prova della Tubercolina se come p. e. avviene che sopra 100 quantità di latte che si consumano nel comune, 80 provengono da paesi contermini dove il Sindaco di Udine non ha autorità e solo 20 dei produttori appartengono al comune.

Occorre una legge

Per ottenere un risultato, deve lo Stato *intervenire col promulgare una legge* e stanziare una somma annua che corrisponda ad un dato numero di premi da darsi a coloro che ottemperano alle norme suggerite. La somma potrebbe essere di un milione e 100,000 lire annue da suddividersi in 2500 premi annui così divisi:

Premi 1000 da lire 600 - lire 600,000
» 1000 » » 400 - » 400,000
» 500 » » 200 - » 100,000

Questi premi andrebbero divisi per regioni, in rapporto giusto alla produzione per uso alimentare del latte e del burro, si darebbero per quattro anni soltanto, al termine dei quali, andrebbero in vigore le multe come sopra esposte nei due articoli adottati dal comune di Glascow.

Affinchè possano applicarsi con risultato le norme prescritte dagli articoli 74 a 103 del regolamento speciale di vigilanza igienica sugli alimenti e bevande, pubblicato con regio decreto 3 agosto 1890 e dell'articolo 114 del regolamento sulla sanità pubblica emanato con regio decreto 3 febbraio 1901 sul commercio del latte e del burro, è indispensabile siano obbligati tutti i comuni ad ottemperare agli articoli sopradetti, nonchè vengano imposte le iniezioni di Tubercolina di Koch. Oltre i premi dello Stato potrebbersi creare anche premi dai comuni e dalle provincie dove l'industria del latte e suoi derivati è molto estesa e produttiva.

Sembra a me che in tal modo senza aggravare il bilancio dello Stato, delle provincie, dei comuni di spese fortissime e senza pregiudicare l'interesse dei privati, si otterrebbe quanto i sanitari desiderano a vantaggio della umanità ed un passo grande si farebbe nella lotta contro la tubercolosi.

Quello che si potrà pretendere dopo la legge

Ottenuta la legge allora soltanto, i comuni potrebbero mettere nei proprii **regolamenti:**

I. Che chi vuol vendere latte per uso alimentare debba essere munito di una tessera di autorizzazione rilasciata dal Municipio, il quale nel rilasciarla aquisirebbe il diritto di far visitare in qualunque epoca e senza preavviso le stalle che forniscono il latte ai venditori produttori ed ai rivenditori raccoglitori di latte da più stalle.

II. *Che tutti coloro che ricevono* la tessera si obblighino a far eseguire la mungitura del latte, previa lavatura delle mani del mungitore e delle mammelle delle mucche, in un ambiente che non sia la stalla e rigorosamente pulito — in recipienti scrupolosamente puliti, praticando, appena compiuta la totale mungitura, la immediata filtrazione del latte, raccogliendolo in recipienti adatti pel trasporto, chiusi ermeticamente e mantenuto in ambiente freschissimo.

Che le mucche fornitrici del latte da essere venduto per uso alimentare siano mensilmente visitate da un'esperto veterinario e che sia fatto obbligo ai tenitori di mucche di portare al Municipio il certificato mensile del veterinario della visita subita dalle mucche, sia di quelle che stavano nella stalla, sia di quelle che dovrà procurarsi ad ogni cambiamento d'animale.

Una ottima proposta

Nel N. 8 — 27 gennaio 1907 del corriere Sanitario, leggesi che il prof. Lanzilotti, membro del consiglio Zootecnico, interessato agli studi della tubercolosi bovina sotto il rapporto economico, espose, come incaricato di fare le proposte profilattiche per la tubercolosi bovina, il concetto, « essere la tubercolosi bovina una malattia che deve considerarsi nei rapporti della igiene umana perchè trasmissibile all'uomo, e nei rapporti economici pei gravi danni che arreca all'economia agraria — ed essere perciò desiderabile che il ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Agricoltura si mostrino d'accordo per staziare una somma con lo scopo determinato di fornire a tutti gli agricoltori *gratis* la tubercolina e dare *gratis* la mano d'opera necessaria per la tubercoinizzazioni, persuadendoli ad adottare questa pratica a tutto loro vantaggio ».

Il consiglio approvò la proposta del prof. Lanzilotti. *Un medico*

CRONACA PROVINCIALE

Per i danneggiati dalle alluvioni

Il Re ha firmato ieri il decreto del ministro di A. I. e C. che applica la legge 13 luglio 1905 per i provvedimenti a favore dei danneggiati delle alluvioni del 1 settembre 1905 e dell'uragano 23 e 25 giugno dello stesso anno.

Il decreto stabilisce i Comuni compresi nel beneficio di detta legge, ai quali sono estesi i provvedimenti degli articoli 11, 12, 13 e 14.

Sono molti i comuni designati al beneficio nelle provincie di Padova, Rovigo e Verona. Per la provincia di Udine c'è un solo comune: quello di Trasaghis.

Da CASTELNOVO del Friuli

Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 1:

La sera del 30 gennaio all'« Albergo alle Alpi », diretto dal sig. Politti, si riunirono a banchetto una trentina di persone per porgere l'addio all'egregio segretario sig. Castiglione G. B. che è stato nominato al Comune di Tramonti di Sotto.

Le doti di mente e di cuore di questo egregio funzionario furono illustrate da una serie di brindisi improvvisati d'occasione dall'egr. sig. maestro Enrico Bottignolli, Antonini G. B., Vitt. Cozzi e Napoleone Tositti.

L'egr. sig. Vittorio Tositti, dopo d'aver dato il saluto al segretario, con nota vibrata porse un augurio ai consiglieri decaduti, facendo voti che abbiano ad esssere rieletti, tenendo per base il carattere di tutelare l' interessi di tutti e non lasciarsi abbindolare dalle perverse idee di coloro che cercano l' interesse proprio, danneggiando il Comune chè la cronaca è stanca di parlare del suo miserando stato. E chi lo ridusse tale? Due larve: l' egoismo ed il capriccio. A por fine a questa baraonda è giunto un delegato prefettizio. E' ora di aprire gli occhi, di scuotere il giogo, di emanciparsi, di mutare il sistema fin qui adottato.

Il sig. Tositti avrebbe continuato il suo discorso, ma fu impedito da uno scroscio di applausi.

Parlò pure il sindaco dimissionario sig. Bertoli che con ferrea costanza nelle sedute consigliari si comportò da uomo, dimostrando carattere e coscienza degna di plauso.

Durante il lieto simposio regnò la buona armonia.

Il segretario ringraziò commosso, dicendo che sarebbe rimasto volentieri a Castelnovo, ma che nemico del servilismo ed avendo per base la coscienza del retto operare è costretto a lasciarci a malincuore.

Speriamo che sia suonata l' ora del risveglio, cessi una buona volta l'egoismo, sorga un'èra novella di pace, veda insomma anche Castelnovo spuntare l'alba del retto e dell'onesto operare.

Assiduo

Da PORDENONE

CONSIGLIO COMUNALE

Pei maestri

Ci scrivono in data 1:

Sono presenti 16 consiglieri. Il *cav. Polese* risolleva la questione relativa alla proposta di portare a L. 1000, gli stipendi minori percepiti dai maestri e chiede se non sia meglio che il Comune, anzichè di alcuni, migliori le sorti degli insegnanti tutti, col rifondere ad essi l' importo R. M. fino a L. 1000. Si spenderà con ciò qualche centinaia di lire in più, ma non si farà un servizio al Governo che, per la legge Orlando, sarà tenuto a elevare per tutti il minimo a L. 1000; ad ogni modo sarà buona cosa che la Giunta ottenga dall'Autorità Scolastica quelle informazioni che essa sola può dare.

Il *Sindaco* dice che è in attesa di informazioni richieste alla Prefettura cui si è rivolto perchè le persone autorevoli di qui ora hanno un opinione ed ora un'altra.

Polese chiede se si è ottenuto il Concorso del Governo pel fabbricato scolastico di Borgo Meduna e per l'ampliamento di quelli di Torre e Rorai.

Il *Sindaco* risponde che per ciò si è chiesto un mutuo di favore.

Ellero non vorrebbe piantassero le tende nel piazzale XX settembre i casotti, circhi equestri ecc. *Degan* sollecita il collocamento di lampade elettriche nella via Capuccini. Il *Sindaco* è visibilmente contrariato da queste interrogazioni; si passa finalmente all'ordine del giorno:

1. Si approvano ad unanimità le spese facoltative come dalle appostazioni nel preventivo 1907.

2. Si approva il Consuntivo 1905 della Congregazione di Carità.

3. Si accettano le dimissioni del cons. Vicenzini Bernardo.

4. Per le dimissioni dell'avv. Enea Ellero da Presidente della Congregazione di Carità, viene eletto in sua vece il conte Pompeo Ricchieri ed a membro del Consiglio, malgrado le replicate ripulse, il cons. cav. Antonio Polese.

Nell'occasione, in segno di riverente gratitudine per l'opera assidua ed intelligente prestata dal cav. Concini nob. Lodovico quale presidente della Pia Casa, l'intero consiglio su proposta del sindaco, si alza in piedi. Il cav. Concini, commosso, ringrazia.

5 e 6. Si delibera lo storno di fondi pel pagamento spese di spedalità e ricoverati 4.o trimestre 1906, e si delibera resti incluso anche il nostro, coi comuni di Pasiano e Vallenoncello, nel Consorzio per l'allungamento del ponte di Corva sul Meduna.

7. A sostituire il rinunciante E. Zannerio, si nomina a membro della Commissione per la tassa famiglia pel 1907-1908 il sig. Giuseppe Polon.

Per un prezioso dipinto

L'Abside dell'Arcipretale di S. Marco è pericolante, e quel ch'è peggio, compromette un pregevolissimo dipinto del celebre Licinio.

A togliere questa minaccia, è necessaria un spesa di 2 mila lire. *Concini* e *Polese* sono favorevoli, trattandosi di un'opera d'arte di gran valore.

Fabbro dice che dovrebbero pensarci i fedeli. *Ellero* coglie la palla al balzo per far uno dei suoi preferiti discorsi anti-cattolici pur sapendo che esiste una legge che obbliga a conservar quel tal dipinto. Pur di non spender, egli sarebbe disposto a rinunciare all'*jus patronato*! Il *Sindaco* lamenta questo rilassamento nei sentimenti artistici. Polese asserisce che tutto il paese vuole si conservi un'opera di illustre artista cittadino. *Scaini* dice di votare la spesa e fa voto... che un giorno l'arcipretale di S. Marco serva ad un uso più proficuo (?!?).

Ellero insiste tanto che il *Sindaco* gli dice: vorrei dirtene una di grossa: tu per far un dispiacere ai clericali faresti...., ma te lo dirò domani, in un orecchio....

Con 9 voti favorevoli e 7 contrari si approva la spesa.

9. Si approva il Regolamento per la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade comunali.

10. In segno di protesta onde obbligare il Governo a esonerare i Comuni dal concorso nelle spese di spettanza dello Stato (per gli uffici giudiziari, carceri ecc) il Consiglio, aderendo all'agitazione manifestatasi in seno a tutti i Comuni, decide di eventualmente dimettersi.

11. Fa voti, coll'Associazione pel movimento dei forestieri in Roma, che si migliorino i servizi pubblici (telefono, telegrafo, poste, ferrovia)

12. Si accoglie l'istanza dei macellai limitando la macellazione dei suini ai soli giorni di lunedì mercoledì e venerdì.

In seduta segreta

13. Si approva, in II. lettura, il sussidio di L. 100 all'ex capo stradino S. Portolan.

14. Si aumenta di L. 20 ognuno, lo stipendio ai bidelli delle scuole di Rorai Grande e Borgo Meduna.

15. Si *respinge* la domanda della sig. Rosa Gini ved. Adami per un sussidio.

16. Si aumenta di 50 lire annue lo stipendio a Perissinotti Giacomo, custode del Cimitero di Torre.

17. Si *respinge* il reclamo del direttore didattico cav. Baldissera per creduto diritto di aumento stipendio.

18. Si rimanda ad una prossima seduta la domanda del segretario com. R. T. in per una gratificazione. E la seduta è levata: sono le 12 e 1/4.

Al buio

Per un guasto alla luce elettrica, per oltre 2 ore, la sala consigliare assunse l'aspetto d'un Camposanto nella sera dei morti.

Da CIVIDALE

Lutto cittadino

Ci scrivono in data 2:

La nostra città oggi è in lutto: due notizie dolorosissime, inaspettate, diffusesi in paese colla rapidità del baleno, hanno destato in tutti penosissima impressione: quella della morte immatura e quasi improvvisa del prof. Domenico Pasqualis, e quella del signor Lorenzo D'Orlandi, avvenuta l'altra sera in Udine.

Il primo, mancato in sul fiore dell'età, vale a dire quando la vita doveva maggiormente sorridergli, lascia, colla sua dipartita un vuoto doloroso in mezzo ai colleghi, ai superiori, agli amici e ai conoscenti che lo stimavano e lo amavano, per la lealtà e la franchezza dell'animo sempre buono, per la genialità del suo intelletto, e la sua operosa attività.

Oggi se ne faranno i funerali in forma civile e la sua salma verrà accompagnata all'ultima dimora da tutto il personale del Collegio Nazionale, sul cui edificio è stata esposta la bandiera abbrunata, dal corpo insegnante delle scuole secondarie e primarie di tutto il comune e da un largo stuolo di amici e conoscenti personali.

Il sig. Lorenzo d'Orlandi adorato dalla famiglia, amato e stimato da tutta la nostra cittadinanza, muore a soli 63 anni.

Egli ha recato notevoli servizi al nostro comune, sia come membro di varie ed importanti commissioni, sia come Presidente della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà sia come semplice consigliere Comunale. Aveva animo retto, carattere fiero e leale, mente acuta e tempra adamantina.

Il lutto della famiglia è, perciò condiviso e alla cittadinanza.

La sua salma verrà oggi recata al nostro Cimitero verso le ore 14.

Anche questi funerali avranno luogo in forma civile.

Alle desolatissime famiglie le nostre più sentite condoglianze.

Da TAVAGNACCO

Una rissa in osteria

Ci scrivono in data 1:

Ieri nel pomeriggio certi Di Biagio Leonardo di Pietro e Chiandetti Gio. Batta di Antonio, fittavoli del senatore conte di Prampero in Tavagnacco, giuocavano una partita alle carte nell'osteria Plazzogna.

Per futili motivi i due giocatori cominciarono a bisticciarsi e dalle parole passarono alle vie di fatto, rompendo bottiglie, lastre, bicchieri, ecc.

Nella rissa ebbe la peggio il di Biagio Leonardo il quale riportò una larga e grave ferita al capo.

Il ferito venne trasportato alla sua abitazione e quivi fu tosto visitato dal medico il quale si riservò la prognosi.

Da MANIAGO

Furto in chiesa

Ci scrivono in data 1:

La notte scorsa, forzata la porta della chiesa di S. Antonio nella frazione di Campagna, i ladri vi entrarono e scassinarono la cassetta delle elemosine asportandone le poche lire che conteneva.

Il furto fu denunciato a questi carabinieri.

Da TRICESIMO

La ripresa della banda

Ci scrivono in data 1:

Dopo lungo silenzio, la banda della locale Società Operaia, diretta dal maestro Pignoni, svolgerà domenica 3 corr. in piazza Umberto I. il seguente programma:

Marcia - Nel regno d'Olimpia - Cavalcanti
Passo doppio - La Primavera - Marchetti
Sinfonia - Se io fossi Re - Adam
Valtzer - Edelweis - Cavalcanti
Marcia - Reggimento - Cavalcanti

Da S. DANIELE

Ancora l'efferato delitto

Un arresto

Ci scrivono in data 1:

E' giunta qui la notizia che a Gemona i carabinieri arrestarono oggi nel pomeriggio un girovago su cui gravano forti sospetti di essere stato assieme al povero De Mattia trovato assassinato l'altra mattina con ben 20 coltellate.

Verrà tradotto a S. Daniele, dove con l'intervento del giudice istruttore dott. Contin si procederà a dei confronti coll'ostessa e coi contadini che la sera che precedette la scoperta del delitto videro la vittima con il misterioso compagno, che tanto mostrava di tenerci a stargli in compagnia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Febbraio ore 8 Termometro +0.2
Minima aperto notte — 1.4 Barometro 752
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: —4 6 Minima —2.
Media +1.24 neve caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha determinato di sommettere l'esame dei concorrenti al posto di direttore della officina comunale del gas ad una Commissione presieduta dal sindaco, e composta del sig. Presidente della Comm. amministratrice della officina, e di tre tecnici da designarsi d'accordo dal sindaco e dal presidente predetto.

— Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di venerdì p. v. 8 corr. alle ore 14.

— Ha autorizzato la provvista dei materiali occorrenti per l'ordinaria manutenzione delle strade comunali durante il 1o semestre 1907.

— Ha approvato il regolamento interno per il bagno popolare.

Il ritorno del Principe di Udine

Abbiamo da Venezia 1, notte:

Per domani nel pomeriggio è attesa la r. n. *Calabria*, reduce dal viaggio di circumnavigazione, con a bordo il Principe di Udine.

Oggi è qui giunto il Duca di Genova per salutare il figlio primogenito.

Al giovane Principe, che diede prova di mirabili qualità di navigatore, in questi due anni che visitò il mondo, giunga il saluto affettuoso di Venezia e del Friuli.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di gennaio 1907 ammontarono a	L.	82,257.51
Quelli del gennaio scorso anno furono di	»	80,454.61
Quindi in più	L.	1802.90
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di gennaio 1907 fu di	»	335.11
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	305.60
Totale	L.	640.71

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio 1907 sono 12.

Il latte che si beve. Seguitando nel nostro programma di occuparci di tutte le questioni che riguardano direttamente l'alimentazione popolare — questioni varie e complesse da cui dipendono in tanta parte l'avvenire della stirpe — pubblichiamo oggi un articolo, scritto da persona competente, sul latte che si beve.

Questi sono argomenti ben più utili, crediamo, delle diatribe contro l'esercito e contro la borghesia, per alimentare un odio di classe che nel nostro paese non ha ragione d'essere e che, senza la perfida propaganda degli spostati e dei procaccianti, non si sarebbe mai affacciato alle porte d'Italia.

Questi sono gli argomenti che i propagandisti dovrebbero trattare in mezzo al popolo, togliendolo dall'abuso sempre più pericoloso dell'alcool, insegnandogli le massime igieniche della casa e della persona. Ecco un apostolato sano e informato ai veri principii della fratellanza e dell'eguaglianza.

Ricreatorio Festivo Udinese. Domenica alle ore 17 si darà, dai giovani del Ricreatorio, il seguente trattenimento:

1. « Satana » — Bozzetto in un atto di A. Berton; 2. « Colombo fanciullo » — Melodramma in un atto del maestro Polleri; 3. « Bi A Ba » — Scherzo melodrammatico di M. Costamagna.

Ultima produzione dello spettacolo lirico.

Serata d'onore del maestro e dei piccoli artisti.

Oranismo. Qui a Udine è rimasto sempre un gruppetto di amici dell'Austria. La cosa sembra incredibile — ma è. Lo si è visto, in tempo non lontano, quando sorse la questione del Todeschini, andato a Trieste a combattere l'elezione di Attilio Hortis, il letterato insigne e il patriotta illustre, nominato ieri dal Consiglio comunale cittadino onorario di Trieste. Allora ci toccò di leggere in un foglio di Udine frasi bassamente ingiuriose per i patriotti triestini. Più tardi lo si vide, quando venne tentata la difesa di un disgraziato, vissuto coi lucri della delazione, che s'era fatto giustizia da sè. Ora c'è questo professore Orano, una delle caricature di Hervè in Italia, che va in giro per il paese a parlare male del Papato e a dire bene dell'Austria. E si fa battere le mani dalla sozia udinese filo austriaca, per disposizione atavica, o per smania di andare contro corrente, o per pecoraggine, atavica anche questa.

Non confutiamo. Non si confutano enormità come quella che gli italiani debbano gratitudine all'Austria perchè promosse le forze industriali nella Lombardia. No, l'industria lombarda fu promossa da italiani con pensiero e braccia italiane: l'Austria può in principio aver lasciato fare, per sfruttare poi largamente il paese. Non le forze industriali, ma le forche politiche ha innalzato la civiltà austriaca in Italia.

Non protestiamo. In un periodo di trasformazione e disfacimento morale come questo che attraversa l'Italia, la protesta non serve che a far sorridere i codardi e ad irritare gli accidiosi. Degni questi di quelli — gregge umano che si rinnovella, in attesa delle scudisciate. Il socialismo che si acutizza nell'oranismo.

La burletta del milione. Anche la cartella del Broggi di Genova pare che sia falsa. Pare anzi che sia uno scherzo dell'egregio sarto fatto al comitato e agli amici. Nel Veneto nessun nuovo allarme.

La Cooperativa ferroviaria in stato di fallimento. Ieri fu dichiarato il fallimento della cooperativa ferroviaria di consumo e i negozii di via Poscolle, via Giovanni d'Udine, nonchè la succursale di Pontebba, vennero chiusi.

La cooperativa aveva ultimamente sviluppato e diffusa la sua opera oltre le sue forze.

Venne poco tempo fa nominata una commissione d'inchiesta e in seguito ai risultati di questa, il Consiglio si dimise.

Nominato il nuovo Consiglio anche questo dopo pochi giorni rassegnò le sue dimissioni.

Per ieri sera era convocata l'assemblea generale per la relazione finanziaria che doveva esser tenuta dall'avv. Pompeo Billia.

Le cause del fallimento sono attribuite al fatto che il vecchio consiglio, col suo ostruzionismo, impedì la regolare consegna dei conti al nuovo, in modo che ne venne il protesto di parecchie cambiali.

Il tribunale ha nominato giudice delegato l'avv. Turchetti e curatore l'avv, cav. Della Rovere.

**

A proposito di questo fallimento riceviamo:

L'assemblea dei soci della Cooperativa di Udine (figliale di Pontebbba) riunitasi questa sera 1 febbraio 1907:

Preso atto con grandissimo dolore del decretato fallimento della Società, la qual cosa indipendentemente dagli effetti finanziari, suona disdoro alla benemerita nostra classe;

Deplora nell'intimo dell'animo l'avvenuto provvedimento;

Biasima acerbamente per quanto sa e può gli autori della morte di una associazione dalla quale doveva derivare l'aspettato e logico benessere.

Si impegna di trovar modo per ridare vita nuova in qualsiasi maniera alla provvida istituzione;

E dichiara che non lascierà nulla di intentato poichè l'Autorità Giudiziaria colpisca in modo adeguato gli autori della malvagia dissoluzione fornendo all'Autorità stessa tutti gli elementi noti che valgano a metterla sulla via delle pene equivalenti.

Roncoroni Aristide, Voltolina, cav. Cesare Englaro e *Giraud.*

Sospensione degli imbarchi di merci a Venezia. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Dal 2 corr. fino contrario avviso
» sospesa accettazione merci dirette
» Venezia mare causa deficienza piroscafi. »

Grave caduta. Continuano le disgrazie causate dal gelo che ingombra le vie senza che nessuno provveda a togliere il pericoloso inconveniente. Ieri certa Margherita Picotti d'anni 50, abitante in via Anton Lazzaro Moro scivolò per la strada e cadde a terra producendosi una grave frattura al braccio guaribile in 30 giorni.

Fu accolta all'Ospitale.

La conferenza Orano, non chiamò ieri sera gran pubblico alla sala Cecchini. Nei posti a sedere si notavano quattro o cinque fra signore e signorine: in tutto un centinaio e mezzo di persone.

L'oratore dopo un breve esordio in cui spiegò la tendenza degli studiosi di esaminare i fenomini storici diversamente a seconda dello spirito dei tempi e dell'indirizzo assunto agli studi, prese a parlare di Ignazio de Lojola di cui ieri appunto ricorreva il giorno, secondo il calendario.

Con frase involuta e leziosa l'oratore disse della vita del fondatore della formidabile compagnia di Gesù, narrando come egli da brillantissimo cavaliere spagnuolo, per una ferita che lo storpiò al famoso assedio di Pamplona, si fosse ritirato a vita monastica.

Appunto per l'effetto di ciò egli fu non un religioso di natura ma un mistico d'occasione.

Passò quindi il conferenziere ad esaminare le varie fasi e la sempre crescente potenza dei gesuiti attraverso i secoli fino ai giorni nostri esaminando il fenomeno dal lato storico e biologico perchè per lui il pensiero religioso non esiste come non esistono S. Ignazio e lo stesso Gesù se non come uomini.

Dimostrando che la lotta per l'indipendenza italiana fu lotta antigesuitica, colse l'occasione per fare gli elogi dell'Austria, della sua civiltà e della gratitudine (!) che noi dobbiamo ad essa per aver fondato e dato sviluppo, specie in Lombardia, quelle industrie e a quegli opifici che senza di essa forse non avremmo ancora. Una parte del pubblico applaudì.

L'oratore chiuse sostenendo che di fronte all'atteggiamento del pensiero moderno il quale tende a spogliarsi da ogni pregiudizio, gesuitismo e papale devono sparire.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. TIRINDELLI: Marcia d'odinanza pel Regg. Nizza Cavalleria.
2. SCHUBERT: Momento Musicale
3. VERDI: Sinfonia (Uberto di S. Bonifacio)
4. TARDITI: Danza Orientale
   GOMES: Gran fantasia (Savator Rosa)
6. GREGH: Valzer Espagnole

Sponsali. Questa mattina il consigliere Madrassi per delega speciale del sindaco unì in matrimonio la gentile e leggiadra signorina Bissattini coll'egregio ingegnere Casimiro Nardi da Pescia.

Ieri sera in casa della sposa vi fu un sontuoso banchetto e stamane un ricco rinfresco.

Il servizio dell'uno e dell'altro fu assunto dal sig. Momi Barbaro, e fu signorilmente inappuntabile.

Il consigliere Madrassi offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

— Pure oggi, nella ridente isola di Corfù, la gentile signorina Armida Del Bianco, che per essere figlia del direttore della *Patria del Friuli* e perchè è di quel giornale valente e apprezzata collaboratrice, appartiene alla famiglia giornalistica, si è unita in matrimonio col prof. Alberto Chiusoli del Conservatorio musicale di Corfù.

Alla colta e ottima signorina e al suo consorte giungano i nostri migliori auguri, alla famiglia Del Bianco e specialmente al collega Domenico le nostre felicitazioni.

L'assemblea della Banca popolare Friulana. Si ricorda agli interessati che domani alle 11 avrà luogo l'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Popolare Friulana nei locali della Banca stessa.

Ruba e si ribella. Ieri sera il noto pregiudicato e sorvegliato speciale Davit Alberto si trovava nel bazar Marchetti sulla riva Bartolini.

Quivi egli aveva rubato una maglia, e poi si era involato; ma lo aveva visto l'addetto al negozio che lo rincorse e lo consegnò a una guardia di P. S. in piazza S. Cristoforo.

Il Davit oppose viva resistenza, tanto che per accompagnarlo alla Questura occorse l'aiuto di un vigile e due soldati. Alla guardia morsicò ferocemente un dito. Il mariuolo fu tradotto alle Carceri.

Funerali. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto vetturale Giuseppe Tosolini. Seguivano la salma i parenti e gli amici.

Al Cimitero portò l'estremo saluto alle lacrimate spoglie l'amico Nicodemo Ruggeri che ricordò le virtù, l'operosità e la bontà d'animo dell'estinto.

CARNEVALE 1907

La Veglia ciclistica

Ogni reclame è ormai superflua: l'esito della Veglia ciclistica di questa sera è assicurato e sarà certo trionfale. L'addobbo del teatro Minerva è splendido; il concorso delle maschere, di cui parecchie in richissimi costumi, sarà straordinario.

Il servizio di buffet e restaurant sarà come al solito disimpegnato dal signor Pietro Trani, e ciò è garanzia di servizio inappunsabile.

Tutti adunque alla Veglia ciclistica.

I balli di domani

Domani avranno luogo i soliti veglioni domenicali al Teatro Minerva e alla Sala Cecchini, colle orchestre del maestro Verza e del maestro Blasich.

Si tratta della penultima domenica e perciò non bisogna mancare.

ULTIME NOTIZIE

I ballottaggi in Germania

I cattolici appoggiano i socialisti

Monaco, 1. — Il partito bavarese del centro diede oggi per i ballottaggi la consegna di non appoggiare a nessun patto i candidati liberali nella Baviera. Nei collegi in cui le prospettive sono favorevoli per i liberali gli elettori del partito del centro daranno nei ballottaggi il loro voto per i candidati socialisti.

Brema, 1. — Nel ballottaggio odierno riuscì eletto Hormann, del partito popolare liberale, con 29.404 voti, contro il socialista Schmalfedt, che ne ebbe 27.690.

Città invase e distrutte dal fuoco

Harrisburg (Pensilvania) 1. — E' scoppiato un incendio che minaccia di distruggere la città.

Più tardi l'incendio è stato domato. Esso si era sviluppato nel Quartiere degli Affari e distrusse il teatro dell'Opera. I danni sono valutati a 5 milioni di dollari.

Francoforte, 1. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Sidney che a Kempsey (Nuova Galles del Sud) il fuoco distrusse mezza città.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Udine 1907 Tipografia G. B. Doretti